

Mauro Butti m.butti@laprovincia.it, Luciano Barocco l.barocco@laprovincia.it, Dario Cercek d.cercek@laprovincia.it, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it

[VIA PADRE KOLBE]

Furto in casa: «Ci hanno narcotizzato»

I ladri agiscono di pomeriggio: addormentati una famiglia e il cane, rubati 35 mila euro in gioielli

CANTÙ «Siamo stati narcotizzati dai ladri che ci hanno svaligiato l'appartamento». Questa la denuncia presentata da un canturino ai carabinieri.

È stato davvero un pessimo risveglio, quello avuto da alcune persone martedì pomeriggio nella loro abitazione di via Padre Kolbe. Perché oltre a un forte mal di testa, si sono trovati l'appartamento sottopreso. Visitato dai ladri.

UN BRUTTO RISVEGLIO

Secondo quanto è stato denunciato ai militari di via Manzoni, la famiglia aveva appena concluso il pranzo. Sembra che gli abitanti dell'appartamento siano andati a riposare, come di consueto, prima di poter riprendere la normale attività del pomeriggio.

Ma qualcosa è andato storto. Infatti, il loro sonno si è prolungato per vari minuti, fino a quando non si sono svegliati. In casa tutti avevano un forte mal di testa e anche il cane era assopito. Ma le brutte notizie erano solamente iniziate.

SPARITI I GIOIELLI

Guardandosi attorno, gli occupanti dell'appartamento di via Padre Kolbe si sono accorti che qualcuno aveva messo tutto sottosopra. La porta di casa era ancora socchiusa. La visita era stata di quelle meno piacevoli possibili: i ladri. Ladri che non avevano avuto alcun problema a entrare in azione nel cuore del pomeriggio, con estrema freddezza, senza farsi notare da nessuno. Alla fine la famiglia ha controllato cosa era stato rubato. E hanno scoperto che i ladri erano riusciti a portare via vari oggetti di valore, in particolare gioielli, per un valore stimato di circa 35 mila euro. In compenso, i ladri avevano lasciato perdere televisore e altri apparecchi elettronici. Inoltre sono stati rubati i soldi, anche se di contanti in casa ce n'erano pochi.

LE CHIAVI PERSE

Al capofamiglia non è restato altro da fare che presentarsi in caserma, dai carabinieri, per sporgere denuncia. L'uomo ha affermato di essere stato narcotizzato e ha anche riferito che i ladri sarebbero entrati dalla porta di casa, senza forzare l'infisso. Sembra infatti che qualche giorno prima uno dei familiari avesse perso proprio le chiavi dell'appartamento. Peccato, però, che nessuno abbia provveduto anche a cambiare almeno una delle serrature, per evitare spiacevoli visite. Contattato, il proprietario di casa ha preferito non commentare. «Non siamo i primi a subire un furto, a Cantù».

Raffaele Foglia

PROIEZIONE A VILLA CALVI



Cortometraggi e colori con le scuole medie

CANTÙ - Osservando con attenzione e senza fretta, anche tra le pieghe del quotidiano, nei vicoli, nei giardini in cortile, tra i fiori rossi e i gatti grigi, si può scovare la poesia. L'hanno cercata, gli studenti delle scuole medie del Canturino, e dopo averla trovata l'hanno immortalata in una serie di cortometraggi. Protagonisti, martedì sera, della proiezione che ha segnato la fine e l'esordio davanti al pubblico del progetto «La poesia del mio paese», promosso dai Comuni dell'ambito territoriale di cui Cantù è capofila con l'ufficio scolastico provinciale di Como. Protagonisti, lo spiega anche il sottotitolo dell'iniziativa, in realtà sono i ragazzi, protagonisti del cinema, arte con la quale si sono cimentati nel corso dei mesi - in pratica l'intero anno scolastico - per riscoprirne un'altra, di arte, quella del fare poesia. Di coglierla, mentre si va di corsa - con gli occhi bendati, fino a vivere una routine alienante e senza colore, la metafora utilizzata dai ragazzi dell'Anzani nel loro filmato - e non pare importante prestarle attenzione. Magari nelle immagini in bianco e nero del passato o nei racconti degli anziani sul fascismo, come fa la scuola di Cucciago. Gliel'hanno prestata stavolta, attenzione, gli studenti delle scuo-

le medie cittadine - Anzani, Tibaldi, Turati - e di Alzate Brianza e Brenna, Capiago Intimiano, Carimate, Cermenate, Cucciago, Figino Serenza e Novedrate, che ha partecipato con due classi di quarta elementare.

Tutti presenti, con genitori e insegnanti, per la "prima" delle loro opere, proiettate nel parco di Villa Calvi. E presenti anche i responsabili del progetto - curato dal Teatro dei burattini di Como e realizzato dall'associazione cinema indipendente Toikoe - Dario Tognocchi e il regista Niki Stefi. Senza contare la troupe di professionisti che ha effettuato le riprese e guidato i ragazzi nell'affrontare questa impresa tutta nuova, dalla stesura dello storyboard alla scelta dei luoghi dove effettuare le riprese, ovvero i registi Cristiano Iannitti e Mario Bianchi, il critico cinematografico Alberto Cano, l'operatrice Carlotta Oriani e Chiara Bignami ed Erica Casartelli alla segreteria di produzione. In prima fila anche il sindaco canturino Tiziana Sala, che ha invitato i giovani studenti a fare tesoro di quanto appreso, e ad amare e rispettare il patrimonio culturale e ambientale che li ha visti crescere.

S. Cat.

ALLA CRA

L'impresa di famiglia: convegno

CANTÙ «Imprese di famiglia: strumenti per il successo. Come affrontare il passaggio generazionale e come dialogare con la propria banca nel 2008» sarà il tema del convegno che si terrà domani con inizio alle 18 nel salone della Cassa Rurale di Cantù in corso Unità d'Italia.

L'iniziativa - promossa dal Rotary e dall'Associazione Cerif, centro di ricerca sulle imprese di famiglia - sarà aperta dai saluti del presidente Enrico Mantellassi, quindi la relazione del professor Claudio Devecchi dal titolo «L'impresa di famiglia: le caratteristiche e i presupposti dello sviluppo».

L'obiettivo sarà quello di comprendere il significato di impresa di famiglia, le sue caratteristiche e i suoi punti di forza. Verrà approfondito anche il tema di come un imprenditore si deve comportare di fronte al problema-opportunità del passaggio generazionale.

Quindi il professor Giorgio Ricchebuono, di Centrobanca e il dottor Angelo Lurati, di Finpromotion relazioneranno su «Gli strumenti per il passaggio generazionale».

Con alcuni esempi pratici verranno illustrati alcuni strumenti che tecnicamente suonano come ostici o sconosciuti (private equity, mezzanino, polizza unit-linked), ma che rappresentano dei passaggi significativi, pressoché necessari.